

INTERNAZIONALIZZAZIONE 2021/22

Diversi i progetti internazionali portati avanti quest'anno.

A fine marzo l'Istituto Mandelli ha accolto in **job shadowing** una delegazione di Strasburgo nell'ambito di un **Progetto Erasmus+ sull'inclusione**. L'esperienza è stata molto interessante ed apprezzata da tutti gli ordini di scuola. Hanno infatti collaborato la Secondaria Luini, la Primaria Casati e l'Infanzia Rodari. In questa bella occasione di "verticalità", abbiamo anche potuto coinvolgere gli alunni del corso di certificazione DELF B1, che hanno accompagnato i docenti francesi nei vari plessi e funto da interpreti. Un plauso dunque a Matilde Nesci, Filippo Cacciatori, Francesca Abbate, Matilde Maggioni, Giuseppe Balconi, Marie Baraggioni e Giorgio Sangiuliano, che hanno colto la sfida e dato prova della loro ottima preparazione, stupendo piacevolmente gli ospiti stranieri. L'accoglienza è stata organizzata dalle referenti per l'internazionalizzazione Carla Tosi (Luini), Alessia Strano (Casati) e Ileana Belotti (Rodari), coadiuvate dalle rispettive referenti per l'inclusione e intercultura Elena Di Paolantonio, Franca Garofano ed Elena Colombo. Un sentito ringraziamento va anche ad Armando Lazzaroni, Francesco Dubini, Delphine Ricco e al dirigente Daniele Gatti per il loro prezioso contributo.

Vi rimandiamo all'intervista fatta alla [scuola dell'Infanzia](#) e all'articolo della [Primaria Casati](#) per avere un commento steso a caldo sull'esperienza.

Nel corso dell'anno 2021/22 le prof.sse Carla Tosi e Melania Colombo della Luini hanno inoltre portato avanti **tre progetti eTwinning**, rispettivamente in 3D, 2F e 2D.

Due progetti hanno raggiunto la loro naturale conclusione e il bilancio è sicuramente positivo. Il progetto "Quanto costiamo al nostro pianeta?" ha visto collaborare la 3D con una seconda media di Cava Manara (PV) e una prima Liceo Scientifico di Lamezia Terme. Un progetto nazionale, dunque, nato in seguito a un corso di formazione eTwinning regionale seguito lo scorso anno. Il tema dell'urgenza di prendersi cura dell'ambiente è stato sviluppato lungo tutto il corso dell'anno. Oltre alle esposizioni in classe, gli alunni hanno prodotto posters e video messi a disposizione di tutti i partecipanti al progetto e della scuola.

Il progetto "C'est moi, c'est nous!", portato avanti dalla 2F con il Collège Jean Giono di Marsiglia, è anch'esso durato tutto l'anno. Gli alunni hanno prodotto vari materiali per la scuola partner ma soprattutto sono "entrati" nella classe dei compagni grazie a collegamenti in video-chat. Hanno così potuto vedersi e parlare direttamente, talvolta in francese, talvolta in italiano, per esercitare la lingua straniera di ognuno. È stata un'esperienza molto simpatica!

Il progetto "Our recipes" della 2D ha invece dovuto arrestarsi anzitempo a causa di gravi problemi di salute del docente amministratore. Peccato, perché la classe, che già aveva partecipato a un gemellaggio lo scorso anno, era entusiasta di ripetere l'esperienza con nuovi compagni francesi, turchi, rumeni e spagnoli. Auspichiamo che il collega torni presto in buona salute e che la collaborazione possa essere ripresa l'anno prossimo con le lezioni live che sono rimaste in sospeso.

Ulteriore attività nell'ambito internazionalizzazione è stato l'aggiornamento sulla progettazione europea. Durante l'anno, alcuni docenti hanno partecipato ai moduli di formazione Erasmus promossi dalla **Rete Europa**, cui la scuola è affiliata. I corsi, coordinati dal Liceo Zucchi di Monza e tenuti da esperti valutatori, hanno dato utili indicazioni per la scrittura di un progetto secondo i nuovi parametri del Programma 2021-27. Incentivati dalla positiva esperienza Erasmus di marzo, speriamo vivamente di poter approfondire queste valide esperienze internazionali di scambio.

Carla Tosi
referente internazionalizzazione

La mattina del 31 marzo scorso anche la scuola dell'infanzia Rodari ha ospitato alcuni dei colleghi francesi arrivati da Strasburgo per una esperienza in job shadowing nel nostro Istituto Comprensivo. Come hanno reagito i bambini?

I nostri bambini hanno accolto con curiosità questi due signori gentili che osservavano gli spazi e si stupivano dei tanti "lavori in corso": giochi, pittura, ritaglio, laboratori di logica, progetto motorio...Alcuni bambini, con la consueta spontaneità, si sono avvicinati e hanno chiesto loro il nome; siccome Madame Jemai e Monsieur Saccucci parlavano un poco in italiano, hanno risposto con simpatia e naturalezza dialogando con loro.

Immaginiamo che forse le insegnanti non fossero altrettanto rilassate...

Effettivamente, quando la collega Carla Tosi della secondaria Luini ci ha proposto questa esperienza, avevamo qualche timore rispetto alla comunicazione, dal momento che nessuna di noi parla francese, almeno non dai tempi della scuola secondaria...cioè dal secolo scorso. I dubbi sono stati subito dissipati da Carla, che ha assicurato la presenza dei ragazzi del DELF B1 della Luini, alunni davvero preparati.

Aveva ragione?

Certamente! Non solo Filippo, Ludovico, Marie e Matilde hanno tradotto, nei giorni precedenti, il documento di presentazione della nostra scuola, ma hanno anche saputo rispondere direttamente alle domande specifiche di Madame Jemai e di Monsieur Saccucci rispetto alle attività osservate sia durante la visita nelle varie sezioni, che nel video esplicativo dei progetti dedicati all'inclusione. L'insegnante madrelingua Madame Ricco, che ha accompagnato i ragazzi, è stata una presenza di supporto importante ma discreta, manifestando piena fiducia nei suoi alunni.

Quali caratteristiche della scuola dell'infanzia hanno particolarmente interessato i visitatori?

Tania Jemai è la dirigente di un Istituto Comprensivo di Strasburgo, mentre Serge Saccucci è un funzionario del Ministero dell'Istruzione francese. Il loro interesse principale era capire in che modo riusciamo ad accogliere i bambini di altre nazionalità e i bambini diversamente abili. Le attività della scuola dell'infanzia, sia nei documenti di indirizzo del Ministero dell'Istruzione che nella conseguente applicazione pratica, si ispirano ad una didattica inclusiva che agisce in sinergia con le famiglie e le istituzioni. In particolare, anche parlando con la nostra referente di plesso Jessica Pisano, i colleghi di Strasburgo sono rimasti positivamente colpiti da diversi aspetti: la costruttiva naturalezza con cui bambini diversamente abili, italiani, stranieri cooperano nelle attività ludiche e didattiche; la strutturazione degli spazi di gioco e di apprendimento; l'organizzazione temporale, che garantisce momenti di compresenza delle insegnanti, indispensabile per lo svolgimento di attività specifiche; la presenza di insegnanti di sostegno, di educatrici e di una insegnante aggiuntiva data la situazione di pandemia. Non ultimo, la collaborazione del nostro Comune, che assicura le risorse economiche per l'assegnazione degli educatori e la realizzazione di progetti ad hoc, ad esempio quello di prima alfabetizzazione: come ha sottolineato la collega Elena Colombo, è il "fare rete" che fa la differenza. Questo nonostante la difficoltà, a volte, di costruire un puzzle organizzativo che, nella sua forma finale, si compone nella migliore immagine possibile per ogni bambino a cui è dedicata.

Bilancio della visita?

Absolutamente positivo! Madame Jemai e Monsieur Saccucci si sono dimostrate fin dal primo momento persone affabili, mettendo tutti a proprio agio, e realmente interessate a osservare modalità operative differenti rispetto alla propria realtà. Proprio questo è lo scopo del progetto Erasmus nelle sue varie espressioni, uno stimolante scambio di esperienze che arricchisce umanamente e professionalmente, una collaborazione tra istituzioni, studenti e docenti dei Paesi dell'Unione Europea, una occasione per noi di riflettere sul nostro operato di insegnanti confrontandolo con percorsi e contesti diversi... perché la diversità è opportunità.

Sareste disponibili a ripetere l'esperienza?

Certo, ma stavolta a Strasburgo!

Progetto Erasmus ADAM – Strasbourg – commento Scuola Primaria Casati

Con entusiasmo e curiosità, il plesso “A.Casati”, rappresentato, per l’occasione, dalle insegnanti Strano Alessia e Garofano Franca, ha accolto una delegazione di tre insegnanti francesi, accompagnati da un docente di lingua, il prof Francesco Dubini e da quattro studenti, Giorgio Sangiuliano, Matilde Nesci, Giuseppe Balconi e Francesca Abbate, della scuola secondaria di primo grado “Luini”, che, prontamente e senza incertezze, hanno tradotto, passo dopo passo, quanto veniva mostrato e raccontato.

Interessati a conoscere la modalità organizzativa del nostro tempo scuola, a visitare gli spazi del nostro plesso, ma soprattutto a scoprire metodi, attività e strumenti volti all’inclusione di studenti con bisogni speciali, le tre insegnanti francesi, sono rimasti affascinati, in particolare, dal nostro “Spazio Educativo”. Nella loro espressione “Formidable!”, si è concentrato tutto il loro stupore nell’entrare a contatto con una realtà, molto lontana dalla loro idea di scuola “inclusiva”, in cui prevalgono ancora le classi speciali. Una realtà, quella dello Spazio Educativo, chiamato da tutti i bambini “Arcobaleno”, nata, 4 anni fa, come una sfida educativa, per rispondere all’esigenza di accogliere e inserire tre bambini con pluridisabilità, non solo nella classe di appartenenza, ma in tutto il contesto scolastico. Bambini che, diversamente, non avrebbero potuto godere di un percorso didattico educativo a scuola, esattamente come gli altri bambini. Percorsi di apprendimento personalizzati e inclusivi in contesti differenziati, progettati e monitorati da insegnanti di sostegno ed educatori, attività individualizzate e laboratoriali in piccolo gruppo, con bambini della propria classe o di altre classi, fanno dello Spazio Arcobaleno un’occasione, per tutti gli alunni, di vivere a contatto con la diversità, in un contesto naturale quale è la scuola, secondo la logica dello scambio e dell’apprendimento reciproco.

Alessia Strano – Internazionalizzazione per il team Casati



INFANZIA RODARI

Omaggio prodotti alsaziani

CASATI esterno



CASATI interno

